



*S.R.R. Palermo Area Metropolitana*

*Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti*

# PIANO D'AMBITO



**Allegato 12** – R.D. – Modelli sperimentali e pratiche di eccellenza

revisione gennaio 2015



**S.R.R. Palermo Area Metropolitana**

*Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti*

## Sommario

1	PREMESSA.....	1
	2.1 Compostaggio domestico.....	1
	2.2 Centro Ecologico Multimediale.....	4
	2.3 Ecopunto.....	6
	2.4 Ecobank.....	7
	2.5 Banchi del buon Samaritano .....	7
	2.6 Piazza Pulita.....	8
	2.7 Promozione di sagre ecosostenibili.....	8
	2.8 Promozione di mercatini del riuso .....	9
	2.9 Promozione di alternative agli shopper usa e getta .....	9
	2.10 Promozione pannolini lavabili.....	10
	2.11 Riduzione dei contenitori in plastica per bevande.....	10
	2.12 Interventi finalizzati a garantire un'adeguata potenzialità di recupero di materia dei rifiuti .....	11

revisione dicembre 2014



## 1 PREMESSA

Quello che segue rappresenta la mera enunciazione, non esaustiva, di pratiche innovative e sperimentali volte all'incremento della Raccolta Differenziata che sono praticate da tempo nella Regione Siciliana, alle quali i Comuni possono ricorrere per indirizzare il proprio sistema (A.R.O.) di gestione dei rifiuti sul territorio, verso obiettivi di elevata sostenibilità ambientale, coerentemente con quanto previsto dalle normative vigenti e dal presente Piano d'Ambito. Queste pratiche sono da intendersi integrative e non sostitutive dei classici sistemi di raccolta e quasi tutte assicurano la propria sostenibilità economica attraverso l'incentivazione diretta dell'utente e sono di così alto contenuto educativo e promozionale da essere inquadrare tra le pratiche d'eccellenza

### 2.1 Compostaggio domestico

Il compostaggio domestico è una pratica che consente di "chiudere" il ciclo del rifiuto umido a livello familiare o plurifamiliare, evitando che la frazione organica o verde di scarto (avanzi di cucina, sfalci erbosi, residui delle piante ornamentali, foglie e potature) diventi "rifiuto". Si tratta di una tecnica applicabile da parte delle famiglie o dei piccoli condomini aventi una superficie a verde che consenta l'impiego del compost, la localizzazione dell'apposito contenitore, la fornitura di rifiuto verde.

In pratica il compostaggio domestico consiste nel trasformare gli avanzi di cucina, degli scarti dell'orto e del giardino in un ammendante organico (compost) mediante un processo biologico di ossidazione (compostaggio).

Il compostaggio domestico è una soluzione che vale la pena di promuovere in tutte le realtà in cui sia applicabile, poiché consente di intervenire su tutta la componente organica dei rifiuti, portando a una riduzione dei rifiuti prodotti. Al di là degli effetti quantitativi di riduzione è inoltre estremamente importante il messaggio educativo verso la "cultura del riutilizzo": il singolo cittadino acquisisce coscienza e consapevolezza che può agire in prima persona nella riduzione dei rifiuti.

Affinché la diffusione del compostaggio domestico possa avvenire in modo proficuo occorre che siano attuate campagne informative sull'utilizzo e che siano previste



opportune incentivazioni. Nelle aree territoriali in cui non si prevede di avviare la raccolta differenziata dell'umido, in particolare, il compostaggio domestico riveste un ruolo strategico; a tal fine si può opportunamente prevedere la distribuzione in comodato gratuito di composte alle famiglie che, anche grazie agli interventi di comunicazione e informazione messi in atto, ne facciano richiesta. Il corretto utilizzo dei composte, da verificarsi tramite appositi controlli, potrà quindi essere premiato con agevolazioni quali la riduzione della TARES.

Tale pratica dovrà essere sicuramente incentivata da parte degli A.R.O., in quanto può diventare un interessante elemento strutturale nella pianificazione dei servizi di raccolta integrati, e, nell'ambito dell'intercettazione ottimale delle frazioni organiche, può assumere un ruolo significativo.

Una campagna informativa e promozionale che porti alla diffusione su tutto il territorio provinciale del compostaggio domestico garantirà sicuramente un miglioramento dei risultati positivi connessi a tale iniziativa.

Il compostaggio domestico potrà essere:

- *integrativo* nelle zone servite dal circuito di raccolta differenziata dello scarto verde: al cittadino va comunque accordata la possibilità di avvalersi dei benefici agronomici recuperando lo scarto organico in proprio, mediante una attività divertente, dal forte valore culturale, ed in grado di produrre un materiale con un valore d'uso e che può sostituire l'acquisto di terricci commerciali;
- *sostitutivo* rispetto alla raccolta differenziata dell'umido, per le utenze più rurali ove la struttura sia abitativa dispersa, laddove non sia possibile o economicamente conveniente organizzare circuiti di raccolta domiciliare dell'umido, né tanto meno per quello verde.



*S.R.R. Palermo Area Metropolitana*

*Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti*



*Compostaggio domestico con rete.*



*Composter in plastica.*

Sarà importante liberalizzare la pratica del compostaggio domestico andando a promuovere l'uso di concimaie e di compostiere realizzate in modo artigianale (reti, strutture in legno, ecc.) senza vincolare la pratica all'acquisto o all'utilizzo di una compostiera.

In merito alla riduzione tariffaria dovrà applicarsi un'aliquota che sarà in linea con l'effettivo mancato servizio dato dal mancato inserimento dell'utente nel circuito di raccolta (attrezzature, sacchetti, costo di raccolta, costo di avvio a recupero della frazione organica). All'interno della raccolta della frazione organica, le utenze che usufruissero della riduzione non avranno in dotazione le attrezzature per il suo conferimento. In una raccolta porta a porta la mancata consegna dello strumento per l'esposizione, abbinata al controllo capillare della qualità delle altre frazioni, in particolare il secco residuo, è garanzia di un effettivo mancato conferimento del rifiuto. In caso di raccolta di prossimità, il rispetto del mancato conferimento dovrà essere oggetto di una adeguata politica di controlli.



## 2.2 Centro Ecologico Multimediale

*Esempio di Centro Ecologico Multimediale ad uso dell'intero territorio comunale*

4



Il Centro Ecologico Multimediale è rappresentato da un Centro Intercomunale di Raccolta con annesso centro per attività educative e di sensibilizzazione mirate alle utenze domestiche e familiari, alle scolaresche, alle associazioni ambientaliste e di volontariato, ecc.



*S.R.R. Palermo Area Metropolitana*

*Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti*



5

I prodotti da offrire alla cittadinanza potranno essere:

- ideazione di mascottes;
- realizzazione di mostre didattiche;
- aule didattiche dove fare apprendere alle scolaresche i concetti chiave del riciclo e del recupero dei materiali;
- laboratori per la realizzazione di gadget e giochi didattici;
- sito web dedicato;
- creazione di materiale informatico (depliant, opuscoli, ecc.);
- ecc.

Sarà stabilito un calendario di eventi in cui ogni partner si dedicherà ad attività autonome, in linea con i principi stabiliti dal progetto; nello specifico avranno luogo attività inerenti le tematiche ambientali; i processi di integrazione e sviluppo interculturale; lo sviluppo sostenibile; il riciclo di materiale riutilizzabile; la raccolta differenziata.

Saranno previsti momenti di degustazione di prodotti biologici ed a Chilometro Zero, mostre, sfilate, presentazioni e aperitivi che abbiano come tema l'integrazione



multietnica, momenti culturali dedicati alla musica e alla lettura concernenti i temi della tutela e salvaguardia territoriale e dell'interculturalità.

Verrà valutato il grado di attrattività, gradimento e percezione, espressa da parte del partecipante alle attività.

Sono previste forme di autofinanziamento derivanti dalla partecipazione all'acquisto (offerta libera) dei prodotti creati nei laboratori, da contributi volontari di partecipanti ad alcune attività progettuali.

E' inoltre prevista la possibilità di replicare l'iniziativa prolungandola oltre i tempi del bando e quindi promuoverla successivamente, in collaborazione con gli Enti Locali Territoriali.

### *2.3 Ecopunto*

Esso rappresenta il naturale complemento e completamento del Centro Ecologico Multimediale ed è perfettamente sinergico ai circuiti di raccolta del "porta a porta" proposti dall'Amministrazione Comunale.

Si opera su tutto il territorio cittadino e possono essere gestiti in proprio e/o attraverso degli operatori locali che si proporranno di pari passo con l'attivazione del servizio offerto relativamente alle attività educative, formative e di comunicazione ambientale a sostegno della raccolta differenziata.

L'Ecopunto rappresenta un'innovativa attività imprenditoriale che partendo dal basso riesce a coniugare legalità e sviluppo sostenibile. Un'originale ed accattivante esempio di "green economy" che si rivolge soprattutto ai giovani e che alimenta il sentimento ecologico delle nuove generazioni. Un luogo dove si educa ad una selezione di qualità *ab origine* dei materiali da dismettere e dove si provvede, nel contempo, ad una valorizzazione immediata e tangibile degli stessi.



Il suo *architave* è il baratto di quei beni di proprietà del cittadino, prima di essere destinati alla dismissione, con prodotti alimentari locali e generi di prima necessità. L'obiettivo di rendere la pratica del riciclo economicamente più conveniente per l'utenza, si raggiunge attraverso l'apertura di un service all'amministrazione pubblica (Ecopunto) in cui, senza l'ausilio di particolare impiantistica si rende tangibile e alla portata di tutti la convenienza generata dal riciclo. Nell'Ecopunto infatti i cittadini possono barattare i loro beni da dismettere utilizzando il sistema della raccolta punti e delle carte fedeltà

#### 2.4 Ecobank

Dislocazione in punti nevralgici e controllati del territorio comunale di macchine per la raccolta differenziata di PET ed alluminio. Il sistema sfrutta il meccanismo del vuoto a rendere che baratta bonus in cambio di bottiglie di PET e lattine di alluminio.

#### 2.5 Banchi del buon Samaritano

Pratica in perfetta sinergia con il Cronoprogramma per la Riduzione del Rifiuto Organico Biodegradabile da avviare in discarica del presente Piano d'Ambito (vedasi Allegato 17) che nella pratica tende al recupero degli alimenti rimasti invenduti nel circuito della ristorazione organizzata e della grande distribuzione per donarli ai bisognosi così come previsto dalla Legge 155/2003 nota come "Legge del Buon Samaritano"



## *2.6 Piazza Pulita*

Posizionamento nelle piazze di rilievo e/o con alta presenza di pub, wine bar, ecc., di macchine trita vetro dotate di sistema di emissione di scontrino che consente la fruizione di uno sconto alla cassa presso l'esercizio commerciale presso cui è collocata la macchinetta.

## *2.7 Promozione di sagre ecosostenibili*

Le feste paesane ovvero di quartiere possono diventare un luogo in cui si promuovono e diffondono le buone pratiche di riduzione dei rifiuti, soprattutto se si prevede anche la raccolta differenziata e altre azioni virtuose che prevedano l'obiettivo più generale di abbattimento della produzione dei rifiuti.

L'idea nasce dalla considerazione che feste e sagre hanno un loro peso ambientale in quanto producono una considerevole mole di rifiuti (piatti e posate di plastica, cartoni, bottiglie, avanzi di cibo, etc.) che vanno raccolti e smaltiti.

A livello comunicativo sono inoltre luoghi adatti per trasmettere i concetti di corretta gestione dei rifiuti, in quanto consentono il contatto diretto con tutti i partecipanti.

Le azioni che possono essere sviluppate all'interno di una singola manifestazione sono, per esempio:

- raccolta differenziata;
- utilizzo di catering biodegradabile o stoviglie lavabili al posto di quelle in plastica usa e getta;
- utilizzo di vuoto a rendere per le bottiglie di acqua e bibite utilizzate durante la festa.
- cartelli segnaletici e materiale informativo per promuovere le iniziative e incentivare la corretta raccolta dei rifiuti.

Per ottenere buoni risultati la raccolta differenziata fatta all'interno della festa non deve aggravarsi l'impegno di chi lavora o richiedere eccessivi sforzi ai partecipanti: per questo motivo potrà essere utile organizzare appositi incontri organizzativi e fornire un apposito vademecum.

Lo sviluppo di questo tipo di manifestazione richiede la realizzazione di accordi con le Amministrazioni locali e con gli organizzatori delle feste, affinché il progetto possa essere tradotto in un atto concreto, la cui applicazione sia il più possibile chiara e condivisa.



Va inoltre considerata la creazione di un apposito tavolo tecnico con i produttori di materiali a basso impatto e i distributori locali con l'obiettivo di rendere capillare la presenza di questi prodotti nel territorio.

Al fine di armonizzare tutte queste azioni è inoltre possibile individuare un marchio delle ecofeste locali, da assegnare alle manifestazioni che mettono in opera almeno le principali azioni di sostenibilità tra quelle proposte.

### *2.8 Promozione di mercatini del riuso*

Anche il riutilizzo dei beni, prassi che ne allunga la vita e ne allontana il momento della dismissione, rientra a pieno titolo tra le iniziative di prevenzione della produzione dei rifiuti: per esempio, evitando di gettare via un oggetto che non viene più utilizzato ma che potrebbe servire a qualcun altro o utilizzando un oggetto che qualcun altro ha messo a disposizione perché non gli serve più.

Si inseriscono in questo contesto i "mercatini del riuso", iniziative mirate a promuovere, in un clima di festa e di coinvolgimento sociale, la riduzione dei rifiuti e il ritorno alla pratica dello scambio e del riutilizzo degli oggetti. Dovrà essere chiaramente permesso solo il "baratto", la vendita dovrà essere rigorosamente vietata. E' possibile l'organizzazione di aree tematiche (es. mobili, libri, oggettistica, ecc.).

I partecipanti potranno venire spontaneamente e collocarsi presso i banchetti predisposti, anche se sarà possibile individuare a priori e, con l'aiuto delle associazioni e dei Comuni, gruppi organizzati che porteranno materiali da scambiare.

Per regolare l'afflusso alla festa è richiesta un'organizzazione precisa e attenta in modo da garantire l'ordine dei banchetti e quindi permettere uno scambio della merce ottimale.

Questo tipo di iniziativa ha risonanza se trova visibilità a livello locale, quindi può essere favorita tramite:

- individuazione di aree idonee in cui svolgerla;
- accordi con associazioni locali;
- promozione attraverso apposite campagne informative.

### *2.9 Promozione di alternative agli shopper usa e getta*

L'Art. 11, comma 2-bis, del DL 24 giugno 2014, n. 91 (c.d. "Decreto Competitività"), convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 116, ha stabilito che le sanzioni per la commercializzazione dei sacchetti per l'asporto delle merci ("shoppers") non conformi alle norme di cui al DL n. 2/2012 sono direttamente applicabili dalla data di entrata in vigore della



norma, ossia dal 21 agosto scorso, senza doversi attendere l'efficacia del Decreto (DM 18.3.2013) che ha individuato le ulteriori caratteristiche tecniche ai fini della loro commercializzazione.

Le possibili alternative sono in particolare la borsa riutilizzabile e la borsa biodegradabile e compostabile.

Risulta utile ai fini della reale condivisione dell'iniziativa, studiata ai fini della riduzione dei rifiuti, attivare iniziative di promozione di queste borse che ne spieghino anche l'utilità e il corretto utilizzo.

La realizzazione di corrette campagne di comunicazione sarà fondamentale per:

- spiegare nel dettaglio il secondo utilizzo degli shoppers biodegradabili, ossia la raccolta del rifiuto organico;
- incentivare l'utilizzo delle borse riutilizzabili.

#### *2.10 Promozione pannolini lavabili*

Ogni bambino cambia in 3 anni 6.000 pannolini, ottenuti dalla cellulosa di 20 alberi, che si trasformeranno in 1 tonnellata di rifiuti, il 10% dei rifiuti urbani, che necessitano 500 anni per decomporsi.

Per ridurre questo particolare tipo di rifiuto è possibile promuovere l'utilizzo dei pannolini lavabili creando un sistema di collaborazione con i rivenditori che promuova correttamente il prodotto e ne metta in risalto le proprietà in termini di riduzione dei rifiuti.

I passi fondamentali per intraprendere il progetto sono:

- creazione di un tavolo di lavoro che metta in rete le diverse necessità (enti, venditori, famiglie, asili);
- pianificare le possibili azioni e l'organizzazione logistica;
- coordinare una corretta campagna di comunicazione verso i neogenitori.

#### *2.11 Riduzione dei contenitori in plastica per bevande*

Gli imballaggi in plastica utilizzati per contenere soprattutto latte, acqua e bevande costituiscono un elemento di grande impatto sull'ambiente, sia in termini di produzione che di trasporto e ancora di più a fine vita, specie se vengono abbandonati sul territorio.

Le vie per ridurre questo tipo di rifiuti sono molteplici e possono essere integrate fra loro. Tra queste:

- promozione dei punti di prelievo del latte crudo sfuso;
- installazione di distributori di acqua alla spina, anche refrigerata o gasata;



- promozione nei supermercati dei prodotti alla spina (per esempio vini e detersivi);
- utilizzo di acqua pubblica o in taniche nel corso di tutte le manifestazioni;
- promozione dell'acqua di acquedotto, anche attraverso la dimostrazione delle qualità chimiche e organolettiche.

### *2.12 Interventi finalizzati a garantire un'adeguata potenzialità di recupero di materia dei rifiuti*

Lo sviluppo delle attività di recupero dei rifiuti finalizzato a garantire adeguati sbocchi sul mercato per i materiali da recupero, rappresenta un ambito di azione strategico di fondamentale importanza per il conseguimento degli obiettivi del Piano d'Ambito e per l'effettivo miglioramento del livello di sostenibilità ambientale del complesso del sistema.

Anche sulla base delle iniziative che saranno intraprese a livello regionale nel corso dell'attuazione del Piano d'Ambito si svilupperanno una serie di azioni orientate alle suddette finalità:

- *sviluppo della filiera del recupero della frazione organica* attraverso la sottoscrizione di uno specifico accordo con organismi rappresentativi degli operatori finalizzato alla:
  - ✓ promozione del miglioramento del processo di trattamento delle frazioni organiche negli impianti di compostaggio;
  - ✓ promozione della qualità del compost prodotto;
  - ✓ promozione dell'utilizzo del compost su scala estensiva attraverso il coinvolgimento degli operatori agricoli e delle associazioni di categoria;
  - ✓ promozione dell'utilizzo del compost prodotto in ambito regionale negli acquisti verdi delle pubbliche amministrazioni (GPP);
- emanazione di direttive tecniche per incentivare l'impiego compatibile delle frazioni *organiche stabilizzate*, definendo le specifiche analitiche e le modalità d'impiego delle stesse, in rapporto alle finalità e ai livelli di contaminazione stabiliti per i vari siti;
- stipula di *convenzioni con i Consorzi Nazionali* istituiti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., finalizzati a:
  - ✓ ottimizzare i livelli di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio provenienti da utenza domestica, anche mediante un'apposita azione di sensibilizzazione;
  - ✓ verificare l'effettivo avvio a recupero dei rifiuti da imballaggio raccolti in modo differenziato;



*S.R.R. Palermo Area Metropolitana*

*Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti*

- ✓ individuare la mappatura dei flussi di rifiuti di imballaggio dalla produzione al recupero;
- ✓ favorire e promuovere il mercato dei materiali e dei prodotti recuperati dai rifiuti, anche da parte delle pubbliche amministrazioni, mediante l'inserimento nei capitolati per la fornitura di beni e servizi dell'obbligo di utilizzo di materiali riciclati, a condizioni rispondenti a quanto previsto dalla normativa vigente;
- promozione dell'utilizzo, nell'ambito della realizzazione di opere pubbliche, di rifiuti provenienti dall'estrazione e dal trattamento dei materiali lapidei e dei materiali inerti provenienti da attività di recupero e riciclaggio di rifiuti.

Al fine di garantire il conseguimento di un sempre maggior recupero di materiali dai rifiuti, anche lo sviluppo dell'impiantistica potrà essere orientato a detti obiettivi. In particolare, al fine di contenere l'avvio a smaltimento finale del rifiuto indifferenziato, dopo la prima fase di attuazione del Piano nella quale tutti gli sforzi saranno orientati all'implementazione dei nuovi servizi di raccolta ed al conseguimento degli obiettivi normativi di recupero, si dovranno valutare le soluzioni tecnicamente applicabili agli impianti di pretrattamento del rifiuto per conseguire il recupero di flussi di materiale ancora contenuti nei rifiuti urbani che possano trovare uno sbocco commerciale.